



Coronavirus

Dalla Fondazione Gimbe: «Casi e ricoveri in aumento»

Il monitoraggio della settimana 18-24 agosto con l'analisi dei dati sui vaccini e gli scenari futuri. E ancora: scuola, green pass e trasporti

Il monitoraggio indipendente della **Fondazione Gimbe** rileva nella settimana 18-24 agosto 2021, rispetto alla precedente, un incremento di nuovi casi (45.251 vs 43.365, +4,3%) e decessi (345 vs 237, +45,6%). Crescono anche i casi attualmente positivi (135.325 vs 129.116, +6.209, pari a +4,8%), le persone in isolamento domiciliare (130.785 vs 125.221, +5.564, pari a +4,4%), i ricoveri con sintomi (4.036 vs 3.472, +564, pari a +16,2%) e le terapie intensive (504 vs 423, +81, pari a +19,1%). Il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, dichiara che «i nuovi casi settimanali, dopo la stabilizzazione della scorsa settimana, fanno registrare un lieve incremento visibile anche nella media mobile dei casi giornalieri, pur rimanendo sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla limitata attività di tracciamento dei contatti». Nella **settimana 18-24 agosto**, rispetto alla precedente, si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi in 8 Regioni e quello dei casi attualmente positivi in 13 Regioni. In 68 Province l'incidenza è pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti: in Emilia-Romagna, Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. Sono 13 le Province con oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Caltanissetta (318), Ragusa (281), Enna (268), Cagliari (239), Siracusa (234), Trapani

(195), Messina (185), Catania (180), Reggio Calabria (169), Sud Sardegna (167), Palermo (163), Prato (163) e Agrigento (156). Aumentano i decessi: 345 negli ultimi 7 giorni, con una media di 49 al giorno rispetto ai 34 della settimana precedente. «Seppur in maniera meno netta - afferma **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - continua a salire il numero dei posti letto occupati in ospedale: rispetto alla settimana precedente +16,2% in area medica e +19,1% in terapia intensiva».

Sul fronte delle **forniture dei vaccini**, in base alle ultime dichiarazioni del Commissario Figliuolo per questa settimana sono previste altre 5,3 milioni di dosi. «Contato che le scorte nazionali ammontano già ad oltre 6,2 milioni di dosi di vaccini a mRNA - spiega **Marco Mosti** - con le nuove forniture in arrivo potremo contare su 10 milioni di dosi entro la fine



Peso: 93%

del mese».

Sul fronte delle **somministrazioni dei vaccini**, in base ai dati aggiornati alle ore 6:12 di ieri, 25 agosto, il 70,5% della popolazione (n. 41.767.543) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+788.108 rispetto alla settimana precedente) e il 61,9% (n. 36.686.910) ha completato il ciclo vaccinale (+839.012). Il numero di somministrazioni, in calo da 4 settimane consecutive, è crollato nell'ultima settimana (n. 1.474.992), con una media mobile a 7 giorni a quota 222.993 dosi/die. Cartabellotta commenta che «durante il mese di agosto si è assistito ad un crollo del 66,5% delle somministrazioni: la media mobile a 7 giorni è passata dal picco di oltre 592 mila del 28 luglio a poco più di 198 mila il 20 agosto».

Oltre all'esitazione vaccinale, sono diverse secondo la Fondazione Gimbe le motivazioni alla base di questa brusca frenata: mancate prenotazioni durante le vacanze da parte degli utenti, ferie degli operatori sanitari, progressiva riduzione delle seconde dosi da somministrare. Rimanendo in tema vaccini e analizzando la copertura degli over 50, l'87,1% della popolazione over 50 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un irrisorio incremento settimanale nazionale (+0,5%) e nette differenze regionali. Complessivamente, sono 4,6 milioni gli over 50 che non hanno ancora completato il ciclo vaccinale, di cui 3,52 milioni (12,9%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose, con rilevanti differenze regionali (dal 19,6% della Sicilia al 8,2% della Puglia). Visto il sostanziale appiattimento dei trend di vaccinazione in queste fasce d'età, i dati confermano l'esitazione vaccinale degli over 50, mentre salgono tutte le curve degli under 40. Rimangono ancora notevoli differenze di copertura vaccinale tra le diverse classi anagrafiche.

Altro tema, quello dell'**efficacia dei vaccini**. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità, l'efficacia del ciclo completo di vaccinazione, rispetto ai non vaccinati, raggiunge l'82,5% sulle diagnosi, il 94,9% sulle ospedalizzazioni, il 97% sui ricoveri in terapia intensiva e il 97,1% sui decessi.

Secondo la Fondazione Gimbe, se guardando i numeri assoluti potrebbe paradossalmente sembrare che ospedalizzazioni e decessi siano più frequenti negli individui vaccinati, rapportando il dato alla popolazione e standardizzandolo per 100.000 abitanti, appare molto netta la minore incidenza di eventi gravi nei vaccinati con doppia dose. «Infatti - commenta Gili - ospeda-

lizzazioni, ricoveri in terapia intensiva e decessi sono ridotti rispettivamente dell'84,4%, 89,5% e 80% nei soggetti che hanno effettuato il ciclo completo rispetto a chi non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino».

La Fondazione Gimbe si sofferma poi sugli **scenari futuri** e Cartabellotta sottolinea che «con l'imminente ripresa delle attività lavorative e scolastiche proponiamo una revisione delle dinamiche della circolazione del Sars-CoV-2, dell'impatto della Covid-19 sugli ospedali e delle strategie da mettere in campo nei prossimi mesi per mitigare gli effetti della pandemia e scongiurare possibili chiusure».

In sintesi Fondazione Gimbe spiega riguardo la **circolazione del virus**: «La diffusione della variante delta ha determinato un incremento dei contagi che, pur sottostimati dall'insufficiente attività di testing and tracing, al momento risultano stabili». Riguardo l'**impatto del virus**, dalla Fondazione precisano: «Il progressivo incremento dei contagi ha determinato in 40 giorni un netto aumento dei ricoveri in area medica (+271%) e in terapia intensiva (+234%), con notevoli differenze regionali condizionate sia dalla circolazione del virus sia dalla copertura vaccinale con ciclo completo della popolazione, in particolare di over 50 e fragili: la vaccinazione di tutte le fasce di età rimane pertanto fondamentale per arginare l'impatto della Covid-19».

E ancora, sulla **disponibilità dei vaccini**: «Tra dosi attualmente "in frigo" e forniture annunciate entro la fine del mese potremo contare su 10 milioni di dosi di vaccini a mRNA, una disponibilità sufficiente a riprendere le somministrazioni al ritmo precedente al crollo di agosto».

Sulla questione **terza dose**: «Ad oggi mancano robuste evidenze per definire indicazioni, tempi e modalità di somministrazione, ma esistono tre ragionevoli certezze - precisano dalla Fondazione -: innanzitutto, in assenza di test affidabili, i potenziali candidati possono essere in-



Peso:93%

individuati solo sulla base del rischio individuale nelle persone più a rischio di malattia severa (over 80, ospiti Rsa, immunodepressi, trapiantati e pazienti molto fragili) e negli operatori sanitari, maggiormente esposti al rischio di infezione; l'efficacia del ciclo completo nei confronti di infezione e malattia sintomatica sembra progressivamente ridursi, ma rimane elevata nei confronti di malattia grave e decesso; infine, indipendentemente dal parere del Cts, la somministrazione di una terza dose deve essere approvata dalle autorità regolatorie». **Questione Green pass:** «L'eventuale decisione di estenderne la validità a 12 mesi per le persone vaccinate o guarite non è ad oggi sostenuta da evidenze scientifiche, che al contrario iniziano a dimostrare una riduzione degli effetti della copertura vaccinale a partire dal 6° mese, in particolare negli anziani e nei soggetti fragili. Un'eventuale estensione risponderebbe dunque solo all'esigenza di coprire il "buco temporale" in attesa delle decisioni delle autorità regolatorie sulla somministrazione della terza dose». Tra meno di tre settimane riaprono le **scuole**, dalla Fondazione sostengono che «se il Governo si è impegnato a riaprire le scuole in presenza al 100%, le misure approvate con il DL 111/2021 non contengono rilevanti cambiamenti, a fronte di una variante del virus molto più contagiosa. Le numerose criticità che lo scorso anno scolastico hanno ostacolato, se non

reso impossibile, lo svolgimento delle lezioni in presenza non sono state finora affrontate in modo risolutivo. Non esiste alcuna rendicontazione pubblica su come siano stati impiegati i 150 milioni del decreto Sostegni (es. idonea areazione e ventilazione dei locali, distanziamento fisico, etc.); mentre i 350 milioni del Decreto Sostegni bis destinati a varie misure tra cui dispositivi di protezione individuale e riprogettazione spazi ad oggi sono stati ripartiti tra le scuole solo sulla carta».

Sul fronte **trasporti** «al di là di generiche indicazioni sullo scaglionamento degli orari di ingresso, spunta solo la figura del mobility manager per predisporre gli spostamenti casa-scuola-casa di personale scolastico e alunni. Non è previsto lo screening periodico e sistematico di studenti e personale scolastico. Unica novità è l'obbligo del green pass per il personale scolastico, non esteso agli studenti over 12 per i quali si punta, con un rischio poco "ragionato", esclusivamente sulla copertura vaccinale».



Peso:93%